



## NOTARELLE

Come sempre puntuale agli appuntamenti più importanti dell'anno contradaio, esce questo nuovo numero dell'Affogasanti, il sesto, per l'esattezza, dacchè è nato (chissà, forse ad ogni numero, ci sarà anche chi spera che sia l'ultimo, ma per ora siamo intenzionati a non dargli soddisfazione e continuiamo).

E' un giornale un po' strano, diverso dagli altri fogli di contrada; serio o quasi, non incline alle solite battute grasse e facili; un giornalino con certe pretese, diciamolo pure (viva la modestia!).

L'abbiamo iniziato con idee abbastanza chiare, con l'intento di dargli un indirizzo preciso, e questo abbiamo cercato sempre di seguire.

Doveva essere un po' la voce della gente della Chiocciola, parlare di co-

se che a noi Chiocciolini interessassero particolarmente, porre sul tappeto problemi della nostra Contrada e anche di tutte le Contrade; doveva essere una specie di Pasquino, made in San Marco, senza rima, ma senza tanti peli sulla lingua.

E con questo spirito, pur senza esperienza alcuna di giornalismo, siamo partiti, un po' avventurosamente, più di un anno fa. E siamo arrivati, come dicevamo, al sesto numero.

Il giornalino si è fatto conoscere non solo nell'ambito della Chiocciola, ma anche delle altre Contrade; si è fatto un nome in città e non sono pochi coloro che ci hanno espresso il loro apprezzamento; perfino i nostri carissimi nemici Tartuchini hanno dimostrato, dedicando un intero articolo del loro numero unico al nostro giornalino, di prenderlo seriamente in considerazione e, forse, chissà, anche di invidiarcelo un po'.

Si può dire che è l'unico foglio di Contrada che esce regolarmente, quattro o cinque volte l'anno, mentre vari tentativi, fatti da volonterosi di contrade consorelle, sono falliti (forse, solo il giornale dei giovani dell'Oca ancora resiste, ma con caratteri e spirito diversi dal nostro).

Certo, le difficoltà non mancano, soprattutto di carattere finanziario. Per ora ci siamo retti con gli abbonamenti, ma maggiormente con la pubblicità e dobbiamo ringraziare quei commercianti, tutti chiocciolini, che ogni volta hanno contribuito (per amore di Contrada soltanto, naturalmente, data la piccola tiratura dell'Affogasanti) e che ci hanno dato così modo di tirare avanti senza grandi scosse; anche i c. d. piccoli inserzionisti che si sono dimostrati spes-

so certamente più attaccati alla contrada ed assidui di alcuni c. d. grandi.

A questo punto, però, riconsiderando quello che abbiamo fatto o tentato di fare, è venuto spontaneo domandarsi: ma la Contrada cosa ne pensa di questo nostro foglio? Di voci ne abbiamo sentite tante; per alcuni siamo una manica di « dottorini » presuntuosi invidia di far sfoggio del loro sapere, per altri siamo dei contestatori pericolosi che sarebbe meglio far tacere, per altri, invece, siamo troppo moderati e non diciamo come stanno veramente le cose. Ma tutti questi sono solo pareri di singoli che hanno letto (magari neanche tutti) il nostro giornalino, partendo da pregiudizi, da posizioni preconcepite e di parte. Invece noi, chiocciolini da capo ai piedi, ci sentiamo in diritto di chiedere e di conoscere l'opinione ufficiale della Contrada. Non ci basta la compiacenza di chi ci permette di usare la Cancelleria per le nostre riunioni o di poter chiamare l'Affogasanti, giornale della Chiocciola (per le quali cose, peraltro, siamo grati); vogliamo qualcosa di più, una considerazione più piena, un'investitura anche solo formale, vogliamo, insomma, che in Seggio (e se necessario anche in Assemblea) si parli, una volta tanto, anche del nostro giornale. Lo vogliamo perchè non è ammissibile che, dopo un anno, questo nostro foglio, che è ormai (piaccia o no) una realtà, venga ignorato: e lo vogliamo anche perchè ci si dica, in una discussione serena, se il nostro indirizzo e condiviso o no perchè vengano fuori dei consigli validi che ci possano aiutare.

Così, parlandone e discutendone, forse a qualcuno potrebbe anche venire in mente di darci una mano, di collaborare e portare il suo contributo, invece di fare tante critiche a caso dal di fuori.



Cena della vittoria del 1926



# Palio in contrada

— Dai si fa una partita a carte!

— Ma te lo vai... 'un mi scoccià.

— Tanto la Comparsa è partita da poco per andà in Piazza.

— Sie lo so ma sto già male. Si lascia convincere a giocare.

— Senti, oh, ma te dove pensi che siano ora?

— Gnamo gioca... saranno verso S. Martino. A quest'ora dovrebbero essere già entrate una o due contrade che non corrono.

— ...ancora una scopa. Stasera sei... 'un me lo fa di'. Speriamo che il mio vada tutto a favore del Chiocciolone.

— Ascolta, te dici che ce lo porteranno il Palio in Contrada?

— Magari, così gli si fa rimangià tutte le tartarughe che hanno verniciato per terra... Ma giochiamo; 'un ci pensiamo più. Sarà quel che Dio vole.

— Speriamo voglia bene!! Oh, lo sai che fo? Vo a vedè, se quello scoglionato dell'economista 'unn'ha chiuso le scale, se Sunto sona ancora.

— Vai, vai, tanto qui mi sa che 'un si compiccia niente. Accidenti a quando mi hai convinto a rimanere in Contrada pel Palio!

— Sunto 'un sona più!!

Il silenzio che già prima invadeva le strade diventa ora qualcosa di materiale, di palpabile.

— Madonna 'ome sei bianco, o che hai?

— Te 'un ti sei visto! Che vuoi che sia. A quest'ora so' al canape. Signore fa che le tocchi un posto bono.

— Speriamo che abbiano sistemato le cose per benino, ce lo vedrei volentieri il Cencio quaggiù.

Filo diretto con la Piazza.

Partiti! Via Chiocciola. Il Bruco prende la testa. Il Bruco e il Nicchio so' cascati a S. Martino. E la Chiocciola? E' primo il Drago. E la Chiocciola? Passa la Lupa. Ma dov'è la Chiocciola? E' LUPA. E' LUPA. Nooo!

L'attesa e l'angoscia di tante ore si sciolgono in un pianto sconsolato.

Per quanto riguarda gli abbonamenti siamo ancora in alto mare, ed è un guaio. Abbiamo inviato a tutti gli ex abbonati una lettera avvertendoli di rinnovare o quanto meno disdire il proprio abbonamento entro il 10 Agosto. Ma si è fatta viva pochissima gente. Abbiamo deciso di inviare questo numero a tutti ugualmente, ma urge che voi versiate le 1.500 lire del rinnovo a Pier Sante Sestini o a Roberto Zalaffi o alla Contrada della Chiocciola, via S. Marco - Siena.

Abbonatevi e fate abbonare altre persone, vogliamo raddoppiare il numero dei lettori!!!

Viste le difficoltà di smerciare il giornale all'esterno, vista la difficoltà nel trovare la pubblicità, dobbiamo in tutti i modi contare sugli abbonati. Solo così, reggendosi solo sulle forze dei lettori e dei sostenitori, il giornale potrà vivere e « vivere libero » facendo sentire la sua voce « libera » in S. Marco e a Siena.

LABORATORIO DI OROLOGERIA

E OREFICERIA

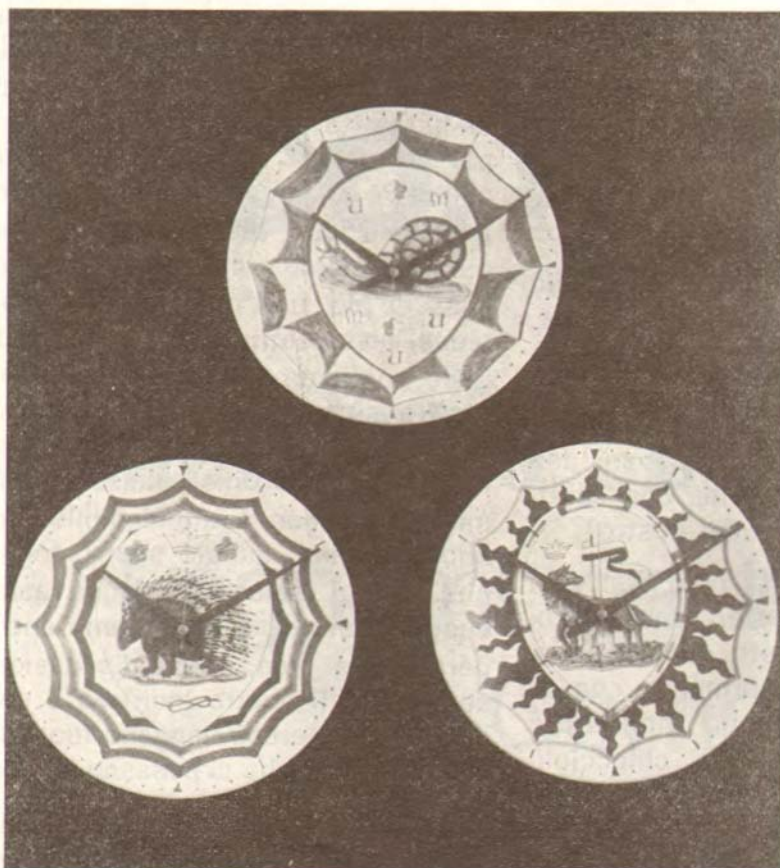
## Arturo Marzocchi

di FELIA CITERNESI MARZOCCHI

Via dei Rossi, 53 - SIENA

Riparazione e restauro di orologi antichi  
di qualsiasi genere

Assortimento di orologi in ceramica  
con movimento transistor a batteria  
con emblemi di tutte le contrade



L'OROLOGIO DEL CONTRADAIOLO

UN SOUVENIR PER IL TURISTA



# Poggio di S. Marco:

## mistico, regale, guerriero

■ *continuazione dal numero precedente*

E' da ricordare il trionfale ingresso che per la Porta fece, nell'anno 1368, l'Imperatore Carlo IV, proveniente da Massa coll'Imperatrice Isabella, sotto il baldachino, accompagnati dai Magistrati e scortati da mille e duecento cavalli; era venuto in Siena per sedare le discordie nate tra i cittadini e i Salimbeni che la facevano da padroni nella città.

Questo Imperatore ritornò il 29 novembre dello stesso anno, si trattenne in Siena parecchio tempo, dice il Gigli, e nella notte del Santo Natale cantò il Vangelo in Duomo, tenendo in mano la spada sfoderata.

Mi piace sognare il nostro Duomo, la folla di dame, di cavalieri e di popolo.

Ci sarà stata la mia Santa? Chissà, certo lo spettacolo doveva essere magnifico.

Ancora in altro testo di storia patria leggo che alla Comunità di Monastero fu data la cittadinanza senese; il capo di detta Comunità fu chiamato Capitano di Popolo anzichè Sindaco, come solevano appellarsi i Capi dei Comunelli delle Masse di Siena; il popolo godette molte esenzioni fiscali.

Questo privilegio venne poi confermato dal Gran Duca. Tutto ciò per i servizi resi dagli abitanti di Monastero alla Repubblica Senese.

Quella Contrada che fu detta della Quercia che inalberò insegna a campo azzurro con liste bianche e nere, portante in mezzo una ghirlanda e dentro questa una « provenca » (o pervinca). Tale insegna si conserva tuttora nella Collegiata di Provenzano.

Presso alla Porta di S. Marco, prima della correzione della strada, fatta circa il 1843, si vedeva l'avanzo dell'Antiporto disegnato dal Peruzzi.

Nel poggio a sinistra di detto antiporto era stato destinato il luogo delle forche, trasferite da Camullia, supplizio che fu benignamente soppresso nell'anno 1787.

Un po' più a valle, nel giorno 4 aprile 1554, fu innalzato un baluardo ordinato da Piero Strozzi, Maresciallo del Re di Francia. Fu un lavoro febbrile poichè fu ultimato in tre giorni.

Si temeva che gli Imperiali, che si erano già impadroniti del Forte di Belcaro, facessero qualche sortita verso Monistero. Infatti inoltratosi il nemico fino ad una casa detta Poggio al Vento, ne seguì una sanguinosa zuffa nel piano della Tressa. Di ciò ne parla anche Alessandro di Gerolamo Sozzini contemporaneo dell'epoca.

Se la porta di S. Marco potesse parlare anche soltanto degli avvenimenti dell'assedio di Siena! Quante sortite eroiche, quanti feriti, quanti morti! Dolore e fare in quei tempi! Speranze ormai tenui, paura di perdere la libertà goduta da secoli.

Le Chiese, i Monasteri, gli Ospedaletti, le case di questo fausto Poggio, tutto fu distrutto per spregio, per fame e per freddo degli occupanti stessi.

Insigni dipinti su tavola servirono a non far morire dal gelo i Tedeschi e gli Spagnoli che avevano serrato in una morsa la nostra cara Siena.

I pochi alberi rimasti non erano sufficienti a reggere i contadini impiccati che avevano tentato di portar qualche frutto a quelli che dentro le mura morivano di fame.

Siano essi benedetti nell'Altare della gran Madre Patria.

Lascio idealmente il Poggio di S. Marco e mi incammino per le strade della mia Città, dove ogni pietra, ogni muro ha la sua storia.

Oggi per la Chiocciola, domani per le altre consorelle serva il mio umile lavoro a rinsaldare un ricordo, da cui mi auguro possa scaturire un amore grande infinito per questa città e le sue istituzioni.

ARCESE GOBBINI ZORAIDE

## SIENA · FOLK

La canzone che pubblichiamo in questo numero non è solo la più bella ma anche la più nota e diffusa tra le canzoni popolari della nostra città.

Come tutte le canzoni popolari non ha un testo unico e ben definito, ma le strofe vengono composte o si perdono nelle diverse occasioni.

Noi ne pubblichiamo una versione, che non è nè l'unica, nè « quella giusta ». Chiunque conosca altre strofe o le conosca con altre parole, è pregato di comunicarcele.

### DAVANTI A CASA MIA

*Davanti a casa mia c'è un balcone oilà*  
*Ci son quattro ragazze a ricamare oilà*  
*Ricaman la bandiera dell'amore oilà*

Rit. *Ahi Ahi Ahi oh che giorni felici!*  
*Oh che bei momenti!*  
*Son passati quei tempi*  
*e non ritornan più!*

*E quando ci venivi a casa mia oilà*  
*La meglio seggiolina era la tua oilà*  
*Ora 'un ci vieni più l'ho data via oilà*

Rit. . . . .

*Quando passi di qui schiocchi*  
*la frusta oilà*  
*Non so se fai per scherzo o lo*  
*fai apposta oilà*  
*Ma 'un fatti rivedè già per la costa oilà*

Rit. . . . .

*Quei baci che davi in sagrestia oilà*  
*facevano tremar l'altar maggiore oilà*  
*facevano saltar in cielo il cuore oilà*

... e poi chi più ne ha più ne metta.

### ULTIMISSIME

Ci giunge al momento di andare in macchina la notizia che Orbello cavallo plurivittorioso è venuto nella nostra stalla. Non diciamo niente, per scaramanzia. Aspettiamo nel silenzio penoso di queste giornate roventi non solo per la canicola estiva. Aspettiamo e speriamo.

**SPERIAMO BENE!!!**

Hanno collaborato a questo numero:

BRUNO ALFONSI      PIERSANTE SESTINI

ROBERTO MARTINELLI      ROBERTO ZALAFFI

PIERO PALLASSINI      ALESSANDRO PANZIERI

STAMPATO DALLE ARTI GRAFICHE TICCI - SIENA



# CHIOCCIOLA IN RETROSPETTIVA

Allestire oggi una mostra fotografica è diventata quasi una moda ovunque, non solo nell'ambiente contradaio. Del resto non può essere che così, considerando il grande potere di rievocazione che ha l'immagine e la facoltà di questo mezzo nel trasportare pari pari ai giorni nostri, un avvenimento accaduto molto tempo fa. E' così che specialmente nelle contrade, dove molto sentito è il culto della tradizione e dei ricordi, questa tendenza ha trovato un terreno particolarmente favorevole per essere coltivata. Tutti ricordano recenti iniziative in questo campo come quelle dell'Oca e della Torre, per finire alla grande mostra dell'anno scorso organizzata dagli Amici del Palio che fu un po' il riassunto e un punto fermo nella ricostruzione visiva di più di cento anni di palio.

Vediamo quindi come la nostra contrada è giunta ad organizzare una sua mostra fotografica e quali sono stati gli antefatti ed il carattere della iniziativa.

Quando il compianto cancelliere Giovanni Sanguinetti che fungeva allora anche da archivista, fu costretto per cause di salute a lasciare il proprio incarico, ci si rese conto che nella nostra contrada mancava quasi del tutto una raccolta delle fotografie più significative della vita del nostro Rione. Questo non per trascuratezza o disinteresse, ma piuttosto perchè tale esigenza non era fino ad allora particolarmente sentita come lo è oggi. Infatti il « boom » delle raccolte fotografiche si può far risalire solamente a qualche anno fa. In contrada quindi non c'era più di 40-50 foto e quelle quasi tutte aventi per oggetto gli ultimi avvenimenti e le ultime vittorie.

Cominciammo così a renderci conto della necessità di fare qualcosa per ovviare a questa lacuna che stava divenendo molto sentita da tutti e pensammo di lanciare un'iniziativa rivolta ai contradaio di S. Marco in special modo, nella speranza che dai singoli chiocciolini venissero alla luce i ricordi fotografici della vita del Rione e che questi ricordi potessero essere raccolti nella sede più idonea e ideale, cioè in contrada, per essere consultati da tutti.

Questo lavoro capillare ed impegnativo è durato più di due anni ed oggi possiamo dare ai chiocciolini ed anche alla cittadinanza, la testimo-

nianza di quanto è stato fatto e nel contempo meditare su ciò che dovrà essere fatto domani.

Perchè proprio adesso questa mostra? Non certo perchè siamo giunti al termine del lavoro che forse non terminerà mai del tutto poichè sarà sempre possibile scoprire materiale nuovo che possa interessare, ma piuttosto per tirare un po' il fiato e fare il punto della situazione. Del resto ormai in contrada si parlava già da tempo di questa raccolta e quindi era anche giusto dare ai contradaio la possibilità di soddisfare alla loro legittima curiosità.

La mostra, è bene dichiararlo subito, non ha un particolare valore dal punto di vista antiquariale o della rarità come ad esempio aveva quella degli Amici del Palio. Non ci dimentichiamo infatti che la nostra raccolta è relativa alla vita della nostra sola contrada e quindi le possibilità di reperire pezzi rari sono molto più ridotte rispetto a quelle di diciassette rioni. Bisogna inoltre considerare che molti chiocciolini, per svariate cause, non abitano più nella nostra città e nella nostra contrada, altri sono deceduti ecc. e quindi molto materiale è di difficile reperimento.

Comunque il nostro scopo, più che cercare vecchie fotografie e curiosità, è stato quello di raccogliere tutto ciò che aveva come tema la Chiocciola e la sua gente, in tutte le più svariate manifestazioni che si sono

susseguite nel nostro Rione fino ai nostri giorni. Almeno dal punto di vista quantitativo crediamo che l'obiettivo sia stato ampiamente raggiunto. Sono state infatti reperite circa 800 fotografie più o meno interessanti se prese singolarmente, ma che globalmente danno una visione abbastanza completa del tempo prefisso.

Del resto nello scorrere la mostra, vediamo che non mancano dei pezzi molto vecchi ed interessanti a partire dalla fotografia della comparsa dell'anno 1878, insieme ad altre degli ultimi anni dell'800 e dei primi del '900. Si vedano ad esempio le immagini che ritraggono alcuni figuranti, una veduta della caratteristica Via delle Sperandie, la comparsa del 1904, la « Bandina » di S. Marco ecc., per passare poi agli anni, per i più anziani ancora indimenticabili, delle tre vittorie consecutive del 1924-1925-1926.

Il periodo che va dagli anni 20 alla seconda guerra mondiale è particolarmente ricco di testimonianze poichè in quell'epoca la vita rionale conobbe tutta una serie di iniziative e di realizzazioni come l'effettuazione di numerosissime gite, l'istituzione della sezione Piccoli chiocciolini con l'indimenticabile gruppo delle piccole attrici che operò per lunghi anni organizzando spettacoli in Siena ed altre località, il caratteristico e brioso gruppo degli « allegri » di S. Marco ecc. Era quella l'epoca in cui non c'erano ancora radio, televisione, cinema od altri spettacoli che poteva-

● segue a pag. 5



Comparsa con i costumi del 1904



● seguito da pag. 4

no distrarre, e la vita rionale si svolgeva intensa e ricca di iniziative. Erano i tempi delle merende domenicali al Giuggiolo o alla Colonna, dei banchetti in contrada, dei piccoli spettacoli rionali.

Con gli anni della guerra naturalmente, anche le immagini della nostra raccolta si diradano o scompaiono del tutto, se si fa eccezione per le foto delle recite delle piccole attrici a beneficio dei feriti di guerra, per alcuni ricordi di chiocciolini al fronte ecc. Poi la serie riprende sempre più numerosa dopo la fine del conflitto, quando il lungo periodo di digiuno paliesco fece rinascere più vigoroso e sentito l'amore per la contrada e le sue iniziative.

Di questi anni sono da segnalare i ricordi della

prima fontanina di contrada del '47 e del primo battesimo chiocciolino del settembre del '49, iniziative che la Chiocciola ha avuto il merito di ideare per prima fra tutte le consorelle. Si giunge così all'indimenticabile palio vinto da Bazza con estrema autorità, al gemellaggio con Venezia del '55 con la bellissima gita nella città lagunare ed al toccante pellegrinaggio a Roma del '59 per rendere omaggio a Papa Giovanni, grande patrono della nostra contrada. Di questo avvenimento la Chiocciola conserva ed espone nella mostra, la foto forse più preziosa di tutte: l'immagine di Papa Giovanni con la benedizione al popolo di S. Marco, scritta di proprio pugno sulla foto stessa. Un documento che già oggi ha per ognuno di noi un grande valore e che lo avrà sempre di più nel tempo.

Poi nel '62 l'inaugurazione della nuova stalla nel locale dell'ex oratorio al bivio, per proseguire agli anni ancora recenti della bella serie di vittorie iniziata nel '64 con il palio emozionante e bellissimo di Danubio di cui i senesi conservano ancora vivo il ricordo; con la vittoria di Canapetta e Beatrice del '66 conquistata alla

maniera forte a furia di nerbo e di accortezza tattica, per finire al Palio del '68 ancora fresco nella memoria e di cui aspettiamo il seguito appena possibile.

La mostra si conclude con le recentissime immagini dello sfortunato palio del luglio scorso, ma è solo una conclusione provvisoria giacché la vita continua e con essa quella delle nostre contrade e del nostro Rione.

Compiacersi allora del lavoro svolto e ritenersi paghi dei risultati ottenuti? Certamente no, perché siamo convinti che la raccolta potrà essere ancora notevolmente incrementata grazie al contributo di altri contradaioi e di altre fonti. Anzi, crediamo e speriamo che questa mostra sia un'occasione per arricchire il materiale già raccolto e per indurre

molte persone a contribuire secondo le proprie disponibilità.

Ricordiamo che gli originali delle fotografie sono particolarmente graditi, ma anche coloro che non volessero privarsene, possono far riprodurre a cura e a spese della contrada l'immagine e donare questa all'archivio.

Il nostro ringraziamento vada quindi a tutti i chiocciolini e sono molti, che hanno ad oggi collaborato in vari modi alla realizzazione di questa mostra, al termine della quale tutto il materiale verrà riunito in appositi album che saranno conservati in una fototeca nei locali della sede, per essere consultati da quanti lo vorranno. Tale raccolta sarà il centro dei ricordi di ognuno e la testimonianza viva e palpitante della vista del nostro bellissimo Rione.

## Rapporti Contrada Affogasanti: Riflessioni e Proposte

L'articolo riportato in questa pagina del nostro giornalino affronta questa volta un argomento vitale per il futuro dell'Affogasanti: quello dei rapporti con la Contrada.

Nato dalla passione di alcuni giovani, nessuno potrà negare che il nostro foglio abbia guadagnato un proprio spazio e crediamo che ciò sia dovuto alla serietà degli argomenti trattati che escludono un'impostazione di base fondata sul metro dei vecchi numeri unici di semplice e pura sfottitura dell'avversario (ormai superati), per affrontare invece, come reale impegno, i temi di maggiore rilievo per la vita della nostra Contrada. Su questa linea abbiamo sempre dichiarata e ricercata la collaborazione di tutti coloro che reputano il nostro lavoro meritevole di incoraggiamento.

L'Affogasanti è chiaro che ha una sua posizione portante, un suo metro di valutazione dei fatti. Per dirla

in breve, noi riteniamo che per poter parlare e vivere di Contrada occorre avere ben chiara una certa nozione: la Contrada è un ente che ha una sua struttura ed una sua logica di sviluppo che non possono assolutamente essere tradite pena il suo sostanziale dissolvimento. La struttura è quella di un ente in cui coesistono strumenti di democrazia (es. l'Assemblea Generale) ed elementi a carattere autoritario (es. la figura del Capitano): la Contrada vive solo se si accetta questa apparente contraddizione. La logica di sviluppo vuole a sua volta che in questa struttura agiscano le varie componenti della Contrada, dal dirigente all'assemblea generale. Il dirigente, liberamente eletto dal popolo di San Marco, ha il compito istituzionale di impostare problemi e di suggerire soluzioni e, nell'ambito delle proprie competenze, di assumere autonome decisioni sen-

● segue a pag. 6

TAPPEZZIERE

**SANGUINETTI & BURRONI**

CERIMONIE - SALOTTI - TENDAGGI

S I E N A

Via S. Marco, 133

Tel. 24.244 - 23.436

Foto  
BETTI



a 2 passi dal Duomo

Via Monna Agnese, 8 - Tel. 21.154 - 40.509

Siena



• seguito da pag. 5

za che ciò si colori di autoritarismo e verticismo: l'Assemblea Generale ha poteri irrinunciabili, ma per un funzionamento reale e non solo formale deve trovare in sé il metro di un dibattito sereno e tollerante e l'auto-limitazione delle proprie competenze decisionali ai soli argomenti più importanti e vitali per la Contrada. Tra questi due poli, si collocano altre strutture (es. Seggio, Commissioni, Comitati ecc.), ognuna delle quali ha la propria competenza e le proprie responsabilità.

Orunque, il sincero e puntuale rispetto portato verso le varie componenti della Contrada e verso i loro reciproci rapporti deve rappresentare un dato indiscutibile per ogni vero contradaio, qualunque siano le sue idee e la sua posizione economico-sociale. Queste cioè sono, in altri termini, le regole del gioco: o si accettano così come sono o si condanna le Contrade a sparire.

In questo quadro peraltro, prima che logico è essenziale che si muovano elementi pluralistici, che vi sia cioè piena libertà di opinioni e di critica. Nelle nostre intenzioni l'Affogasanti doveva rappresentare e riteniamo che rappresenti una valida possibilità di dibattito. Alcuni hanno detto che stiamo sbagliando perché in tal modo facciamo conoscere agli estranei le faccende di casa nostra: rispondiamo subito che per noi questo non è un pericolo nei limiti in cui si affrontino validi argomenti con serietà e dignità ed avendo di mira solo l'interesse della Contrada. La redazione dell'Affogasanti osa sperare di essersi sempre mossa su questa linea, pur nella più completa libertà di valutazione e di opinione!

Ora, poichè i tempi stanno maturando per un rilancio non più differibile della nostra Contrada e dovranno essere affrontati problemi di estrema importanza, l'Affogasanti chiede alla Contrada una precisazione dei reciproci rapporti, una indivi-

duazione di competenze e responsabilità. Tutti noi che lavoriamo all'Affogasanti vedremo con gioia un maggior legame con la Contrada, purchè vengano rispettati alcuni principi inderogabili:

1) l'Affogasanti dovrà rimanere un giornale « aperto » nel senso (già altre volte ricordato) che sarà disponibile per recepire le opinioni più varie, anche se critiche nei suoi confronti, purchè si esprimano in forma e modalità che ne permettano la pubblicazione e siano precise nella motivazione e individuate nella paternità;

2) i redattori resteranno gli unici responsabili dell'indirizzo del giornale, con piena libertà di opinioni, di scelta e di valutazione. Estranei quindi ogni anacronistico rapporto di paternalismo o sudditanza psicologica e presente invece un fattivo e disinteressato autocontrollo, nel sincero rispetto delle leggi di Contrada e sulla linea concettuale che abbiamo sopra tracciata.

# FRANCESCONI



SIENA

Banchi di Sopra, 42

Tel. 20.304

DITTA

# MARI LIDIO

CICLOMOTORI E OFFICINA MECCANICA

SIENA

Via di Città, 104

Tel. 43.343

# CO. MO. L. A. S.

S. p. A.

## Commercio Legnami e Affini

### Legnami da tutto il mondo

### Compensati

SIENA

Strada Renaccio 12<sup>A</sup>

Tel. 43027

45090